

Arte

Noero

Panta Rei



**Il blu totale di Nelson**

Alla Galleria Noero di via Mottalciata 10 B durerà fino al 25 marzo la mostra «Cloak of rags» di Mike Nelson. L'allestimento restituisce al pubblico alcuni dei resti provenienti dall'installazione «Cloak» realizzata nel luglio scorso alla banca di Montecarlo.



**Pass-Ports**

Nella nuova galleria d'arte in via Mercatini 5 la mostra «Pass-Ports, visioni straniere a Torino». Opere di artisti stranieri che abitano a Torino: Sarah Bowyer, Vesna Bursich, Julian Cachki, Octavio Floreal, Paul Goodwin, Chen Li, Ernesto Morales e Shinya Sakurai.

# Alla scoperta dell'Avanguardia nei laboratori dei giovani artisti

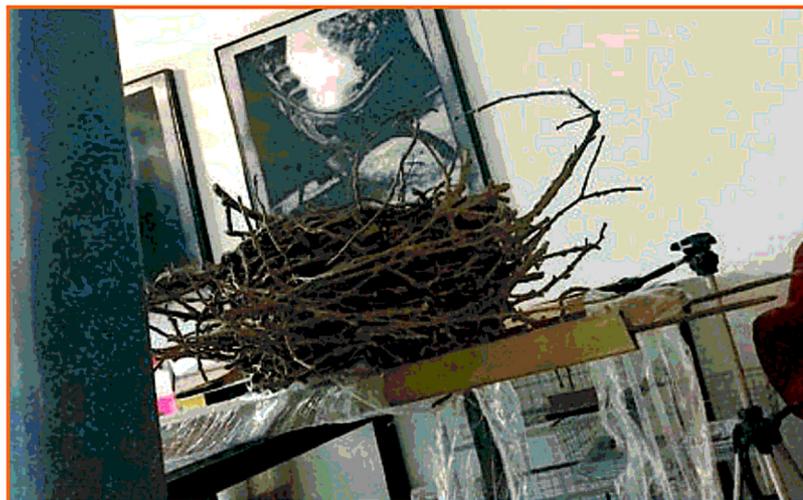
Nella capitale del contemporaneo uno "stradario" alla ricerca del concettuale



C'è una Torino che comincia dalle Fondazioni Merz e Sandretto e, come nel Terzo Paradiso di Pistoletto, non sai fino a dove possa portarti. «È l'avanguardia bellezza - dicono parafrasando Humphrey Bogart, alla Galleria Noero di via Mottalciata, che in questi giorni espone il blu totale di Mike Nelson - e non puoi farci niente». Perché gli artisti da questa città cominciano, innovano, e non si fermano. Anzi, aprono i propri studi al pubblico creando spazi alternativi. Organizzano incontri nella cinquecentesca Casa del Pingone (anche la neo-direttrice di Artissima Ilaria Bonacossa ha organizzato qui la sua prima colazione per addetti ai lavori) e ricevono proprio lì, «dentro» l'opera d'arte, nell'atelier dove dipingono o plasmano, partecipando i futuri clienti, dell'atto creativo e di un ambiente che è esso stesso opera d'arte.

EMANUELA MINUCCI

Giovani promettenti (o artisti già solidi) che hanno lo studio a San Salvario o in Vanchiglia, magari proprio in via Bava, dove la casa di Carol Rama è stata vincolata dalla Soprintendenza ed è un piccolo museo visitabile contattando la Galleria d'Arte Moderna. È la Torino d'avanguardia che si scopre passo dopo passo, come un pieghevole di Munari. Anche se non esiste una guida che possa raccontare questa rete di luoghi del Contemporaneo questi studi valgono il viaggio a Torino: almeno quanto la mostra «Lemozione dei colori nell'arte» (alla Gam e al Castello di Rivoli) o «The Institute of things to come» (alla Fondazione Sandretto di via Modane). Dai grandi nomi



agli artisti che oggi hanno fra i trenta e i quarant'anni e già espongono con puntualità a Londra e New York. Il viaggio torinese comincia dalle gallerie d'arte in cui è il Concettuale è di casa, come da «Luce Gallery» (che oggi espone i dipinti di Greg Gong: mille opportunità esistenziali dietro lo spessore delle pennellate) o Weber & Weber (via San Tommaso 7: dalle opere Liselotte Frauenknecht alla collezione permanente con pezzi di Mario Giacomelli o Agostino Bonalumi) all'ultima galleria di arte contemporanea nata in città, «Panta Rei» in via Mercatini 5, dove stanno esponendo otto giovani artisti stranieri che hanno scelto Torino per lavorare e vivere. Fra loro, Ernesto Morales,



classe 1974, che apre volentieri il suo studio al pubblico (corso Giulio Cesare 24, per appuntamenti moralesern@gmail.com) soprattutto ora che è zeppo di nuovi lavori che esporrà fra qualche mese alla Salomon e alla William Holman di New York. Un altro atelier che merita la visita è quello di Maura Banfo - vicina all'arco rosso del Lingotto (anche quella un'opera d'arte che l'amante del contemporaneo non può che apprezzare) in via Asuncion 3. Il suo lavoro è fatto di apparizioni. Presenze che si affacciano, dettagli minuziosi che sembrano reclamare una totalità integrante, ma assente.

«Come i ricordi tipici del risveglio che, anebbiati, sfocati o immersi ancora nel buio, mantengono in certe sfumature una lucidità rivelatrice» racconta l'artista. Sono lavori che davvero valgono il viaggio fin dalle parti dell'Oval. Registro opposto e complementare per Diego Scroppo, classe 1981, che al 39 di via Mazzini sta lavorando alla «Deriva delle Forme» che diventerà una mostra al 515 Creative Shop di via Mazzini 40 dal 19 maggio al 26 maggio, nella settimana del Salone del Libro. Si tratta di due opere/libri che raccolgono la sua ricerca artistica sino ad oggi. L'artista ha condotto un'indagine sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari volumi: «Stele» stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e «La deriva delle forme», appunto, stampato a colori, su carta patinata e brillante. Le pagine non contengono parole, ma un linguaggio visionario delle forme in inquietta mutazione, in bilico fra concretezza e dissolvimento.

Un viaggio che inviterà i visitatori a tornare ancora a Torino, magari già il 15 maggio quando la galleria di Franco Noero in piazza Carignano inaugurerà la mostra dedicata a Mark Handforth, il mago del site-specific.

**Studi a case**  
In alto lo studio dell'artista Maura Banfo. A fianco la «casa-feticcio» di Carol Rama in via Bava che la Soprintendenza ha vincolato come studio d'artista: per visitarla si può contattare la Gam

REPORTERS

BY NICO ALICINI DIRITTI RISERVATI

**515 CREATIVE SHOP**

## “Libri-mondi” in viaggio nei sensi

**OLGA GAMBARI**

**U**NA STORIA in due libri. Una mostra composta da due sculture che sono installazioni, pitture, scrittura. Piccoli mondi racchiusi, dentro cui Diego Scropo invita a entrare con il pensiero e i sensi. È un viaggio nel lavoro di quest'artista torinese sempre in viaggio nell'elaborazione concettuale e formale del suo fare.

Uno si intitola “Stele,” stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo, l'altro “La Deriva Delle Forme”, stampato a colori su carta patinata e brillante. Sulle pagine prende forma una mutazione cangiante dell'apparenza. «Forme che nell'istante della loro individuazione, parziale o totale, scompaiono, rientrando nel tutto che le comprende» spiega l'artista. Giochi visionari e ottici, bagliori sul nero e tracce nel colore, che coinvolgono l'intimità individuale, attivando sensazioni inconscie e archetipe. Ognuno trova riverberi diversi e personali, come di fronte a ideali macchie di Rorschach. Per questo diventano libri vivi, con una scrittura aperta e fluida a cui partecipa lo spettatore.

515 Creative Shop, via Mazzini 40, [www.515.it](http://www.515.it)

**DIEGO SCROPPO**

Le pagine di Diego Scropo, libri che sono anche sculture, pitture e installazioni. Li espone 515 Creative Shop

64 LA STAMPA  
DOMENICA 21 MAGGIO 2017



### Chaîne de Rôtisseurs

Il 49° Grande Chapitre d'Italie si conclude oggi a Torino. L'evento de la Chaîne des Rôtisseurs - associazione mondiale di Gastronomia - ha proposto in questi tre giorni ai suoi ospiti enogastronomia, turismo, arte cultura ed eleganza, ovvero dalla Reggia di Venaria ai monu-



menti e musei di Torino, ai ristoranti fiore all'occhiello della città, alle prelibatezze piemontesi. Il quartier generale della manifestazione è stato il Golden Palace. Oggi la giornata si sviluppa con un tour nei luoghi del Barolo e poi la visita di Alba e Santo Stefano Belbo del San Maurizio 1619.



**Le eccellenze artigiane in bancarella**  
È aperto dalle 8,30 alle 20, in piazza Palazzo di Città, il mercatino periodico tematico «L'eccellenza artigiana del Piemonte in Piazza», organizzato da Confartigianato Torino. La merce in vendita spazia dalle lavorazioni artigianali ai sapori enogastronomici del nostro territorio



**I bagni nell'antichità**  
A Palazzo Reale, piazzetta Reale, alle 10 e 11,30 speciali visite guidate alle sale da bagno in uso tra fine Ottocento e inizio Novecento: il percorso svelerà ambienti, destinati all'igiene personale e solitamente chiusi al pubblico, degli appartamenti storici del piano terreno e del secondo piano

## 515 Creativity Shop

# Nel libro che non si legge l'invito a creare un'altra storia

“La deriva delle forme” aggira i limiti della parola. E delle regole

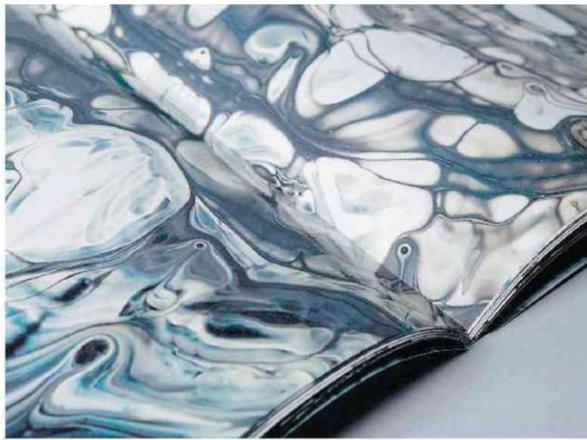
di **GIULIA ZONCA**

Non ti aspetti di sfogliare una scultura, non cercheresti un libro su una pista da skateboard, non sai come, e nemmeno se abbia un senso, gestire una storia senza parole, ma il lavoro di Diego Scropo sta proprio nel mescolare i confini. E lui li shakera: presenta una mostra cartacea con una pubblicazione protagonista e senza niente da leggere, in pieno Salone del libro.

La deriva delle forme sarebbe il riassunto di anni di ricerca e in realtà è un punto di partenza. Da un lato i disegni ispirati dalla natura nel tentativo di recuperare un patrimonio arcaico «come leggere le nuvole», dall'altro il tentativo di una sintesi nata da una raccolta di dettagli.

Una cortecchia in resina nera protegge un libro scuro con pagine senza colore e macchie rubate alla stampante con l'inganno. La macchina da sola non sa lavorare in negativo e per mettere insieme Stele è servito uno scherzo, una truffa, l'artista e lo stampatore, Roberto Padovano, hanno dovuto distrarre la meccanica per realizzare l'incanto. Il libro uscito da questa deviazione ora sta al centro di un open space, sopra una pista in legno che i pubblicitari di 515 Creativity Shop usano per pensare, sfogarsi, inventare.

La mostra che si consuma con la musica e si appende ai sogni altrui non è un atto di fede. Non devi per forza credere a ciò che vedi e neanche abbandonarti a un viaggio psichedelico che non ti somiglierà mai. È più semplice. Un libro è un tuffo in un buio animato, l'altro il catalogo del-



### Una storia fluida

La deriva delle forme, uno dei due libri in mostra allo spazio 515 Creativity Shop. Le opere in edizione di Diego Scropo sono presentate da Adelinquere arte contemporanea in collaborazione con Silvia Mangosio, Roberto Padovano, Luca Pilutza e Gilda Scaglioni

l'infinito e la spiegazione fatta di «visitatori attivi» e «visioni di sciamani» e «culture concepite per esaltare il vuoto» sono solo porte che si aprono senza stanze in cui entrare. Sono possibilità, non è necessario raccogliercle tutte o sentirle proprie. Conta guardare l'insieme: lo studio che diventa galleria, la scultura che si trasforma in libro, l'opera che si racconta una pagina dopo l'altra. Puoi decidere di uscire o partecipare, un filo conduttore non c'è e del resto l'idea nasce da un artista che si dice «intento a deviare il caos» e che in passato ha lavo-

rato con i funghi. E li ha esposti. Lui è un torinese che ha viaggiato, sperimentato e che è tornato in questa città per un motivo concreto: «A Torino puoi permetterti il doppio dello spazio rispetto ad altri posti utili per questo lavoro e tutti quando sono più larghi sono più ispirati, funzionano meglio». Il fervore culturale locale ha un preciso motore economico e l'artista «a caccia di esperienze di transizione» sa come catturare l'attimo. Sa fare i conti anche se preferisce che tutto resti fluido come le onde che vibrano nelle sue

tracce. Però è proprio qui, in questo contatto tra energia pratica e spinta verso l'infinito che il gioco funziona e allora si può mettere le mani sui libri non scritti e trovare una trama, almeno una nuvola a cui dare forma. Se fosse tutta immaginazione non ci sarebbe nulla da riconoscere, invece non è un'area per lo sballo, ma un gentile invito. È il tarlo che magari esistano delle alternative, non una fuga impraticabile dalla quotidianità, piuttosto la lecita ricerca di soddisfazione, lo spazio per un punto di vista diverso.

### Mostra itinerante

Dallo spazio creativo allo studio di casa



La mostra resta al 515 Creativity shop di via Mazzini 40 fino al 26 maggio ma i libri di Diego Scropo (nella foto con la scultura da sfogliare Stele) restano poi consultabili nello studio che sta nella stessa via. Dopo diverse mostre alla più tradizionale Guido Costa Contemporary Art Gallery, Scropo prova un'esperienza diversa in uno spazio condiviso e forza il concetto di mostra itinerante: dallo spazio creativo a casa sua. «La deriva delle forme» vale a 360 gradi. Diego Scropo è nato a Torino nel 1981. Info: 515 Creativity Shop, Via Mazzini 40, Torino. lun-ven 10-19, sabato e domenica su appuntamento. Fino al 26 maggio.

Il luogo aiuta, 515 Creativity Shop lavora in collaborazione con Adelinquere arte ed è una rete che vuole sfuggire alla logica del compromesso: «Qui l'arte non si vende ma si presenta e poi ve la vedete con l'artista o con chi lo rappresenta. Noi facciamo altro ma ci piace che la creatività giri libera dalle nostre parti». Di solito si costruisce intorno ai limiti, tenuti al guinzaglio da quello che non si può fare: qui non si può leggere il libro che ti mettono davanti, ma si vede che esiste un'altra possibilità.

© BYRON ACCIAI DOTTORINI

**CENTRO PANNUNZIO**  
**CINQUANT'ANNI DI PENSIERO LIBERO**  
L'EREDITÀ VIVENTE DI UN GRANDE UOMO DI CULTURA

## I CINQUANT'ANNI DEL CENTRO "PANNUNZIO"

### APERTURA DELLE MANIFESTAZIONI

**Lunedì 22 maggio 2017**

Rettorato dell'Università di Torino - Via Verdi 8 **ore 17**  
Omaggio alla statua di **FRANCESCO RUFFINI**  
e alla lapide ai professori che non giurarono al fascismo.

**ore 17,30** Aula Magna: concerto del pianista **Fabrizio SANDRETTO**

Interverrà il **Prefetto di Torino Renato Sacconi**

Prenotazioni a [info@centropannunzio.it](mailto:info@centropannunzio.it)  
tel. 348.8134847 [www.centropannunzio.it](http://www.centropannunzio.it)



## LA DERIVA DELLE FORME. Diego Scroppo

Dal 19 al 26 maggio, durante la settimana del Salone del Libro a Torino, Diego Scroppo esporrà il progetto La deriva delle forme, ovvero **due opere/libri** che raccolgono la sua ricerca artistica ad oggi. Diego ha condotto un'indagine sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: Stele, stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e La deriva delle forme stampato a colori, su carta patinata e brillante. Le pagine non contengono parole, su di esse si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscillerà tra il riconoscimento del concretarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento. Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio, o meglio in uno "speculum", e vedervi emergere, invece del nostro volto, le immagini che il tempo ha sedimentato nella nostra mente.

Diego Scroppo nasce a Torino nel 1981 dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti nel 2005. Tra le esperienze più significative uno stage di formazione curatoriale Presso Unidee, Città dell'arte, Fondazione Pistoletto a Biella e un progetto artistico in collaborazione con l'istituto LeFresnoy a Lille. Fa parte del gruppo di studenti della Fondazione Spinola Banna per l'arte



Ha al suo attivo due mostre personali presso la galleria Guido Costa Projects e due presso il suo "ghost space" e varie mostre collettive internazionali tra cui la Biennale di scultura di Carrara "Nothing but Sculture" nel 2008, la Biennale Internazionale dei giovani artisti alla RuArts Foundation and Gallery of Contemporary Art di Mosca nel 2008 e Videocontaminazioni. Fiction / Reality, al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea nel 2015.

**515 Creative shop** Via Mazzini 40, Torino  
Inaugurazione 19 maggio ore 18

## DAL 19 DIEGO SCROPPO AL 515 CREATIVE SHOP IL CLASSICO CHE VIVE NEL FUTURO

**S** **MONICA TRIGONA** i definisce un autore «classico» Diego Scropo anche se, osservando la sua ricerca formale tutto si potrebbe affermare fuorché questo. Eppure i tempi lunghi di realizzazione, dovuti ad uno scrupoloso lavoro artigianale, il processo creativo tutt'altro che scontato e la vocazione trasversale che lo porta a confrontarsi parallelamente con le due e le tre dimensioni lo accomunano a nomi del passato che tanto ammira. Dopo aver esposto al Castello di Rivoli, al Pav e alla Fondazione Merz, l'artista torinese si cimenta in un originale allestimento che da **venerdì 19 maggio** alle 18 prende forma all'interno di 515 Creative Shop, agenzia pubblicitaria sensibile alla scena artistica odierna che incentiva col progetto *Adelinquere arte contemporanea* (Via Mazzini 40, lun-ven 10-19, sab-dom su appuntamento, 011/0371483,



UMBERTO COSTAMAGNA

● «Stele» 2017 di Diego Scropo

sino a **venerdì 26 maggio**).

«La deriva delle forme», titolo della personale, si compone di due stele nere poste ai lati di un bancone su cui giace un volume di 124 pagine. Il tavolo è posto all'interno di una pista da skate, componente fissa dello

spazio, che pare avvolgere l'installazione. Le lastre scure in resina hanno sofisticati bassorilievi in superficie e ospitano al loro interno un libro con cui costituiscono un'unica scultura. Quest'ultima racchiude idealmente i livelli compositivi dei dipinti di Scropo. L'oggetto che però dà il titolo alla kermesse è il catalogo sfogliabile al centro della scena. Esso rappresenta una riflessione sulla sua pittura, quella pittura «aformale» che nel momento in cui pare rivelare la sua natura iconografica è già mutata. Le immagini

stampate, geografie misteriose ricche di sollecitazioni fantastiche, sono dettagli di opere più e meno recenti. Il visitatore potrà cimentarsi ad interpretarle: ciò farà di lui l'artefice ultimo della rappresentazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORINO ODI ET AMO

## Amo la creatività. Odio che la cultura non sia più una priorità

di *Valentina Dirindin*

Scoprendo cose belle e meno belle di Torino, in questo numero facciamo un tuffo nell'arte torinese. Da un lato abbiamo infatti Beatrice Merz, presidente della Fondazione Merz, l'istituzione nata nel 2005 nella restaurata ex centrale termica Lancia, oggi importante centro di arte contemporanea. Dall'altro, a dirci cosa non ama di Torino questa volta è un giovane e promettente artista, Diego Scropo, che ha già alle spalle due mostre personali e diverse collettive internazionali, e che dal 19 al 26 maggio prossimi presenterà presso il 515 Creative Shop (via Mazzini 40) la sua "Deriva delle Forme", un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiusa nelle pagine di due singolari libri: "Stele", stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e "La Deriva delle Forme", stampato a colori, su carta patinata e brillante.

### *Beatrice Merz, di Torino amo che...*

Amo soprattutto la grande creatività di Torino: qui c'è un mondo, che apparentemente pare sommerso, ma che invece è estremamente attivo, laborioso, pieno di idee e voglia di realizzarle. Torino è riuscita a unire alla storica identità industriale una vocazione alla ricerca in tutti i settori, compreso quello che mi sta più a cuore, cioè quello artistico. Non è un caso che l'arte contemporanea abbia trovato in questo

territorio un habitat così favorevole. Un periodo che amo particolarmente di Torino è quello del mese dell'arte contemporanea, a novembre, quando l'energia dell'arte esplose in tutti gli angoli della città. Mi piace che Torino si riempia di gente proveniente da tutto il mondo e di iniziative diverse: è un piacere vedere i musei così affollati! Un luogo a cui sono particolarmente legata è il mercato di Porta Palazzo; la vivacità che lo caratterizza, i profumi e i colori che lo abitano e la possibilità di immergersi in realtà culturali diverse rappresentano per me una ricchezza incredibile.



Foto *Andrea Guermani*

### *Diego Scropo, di Torino odio che...*

Nutro per questa città un sentimento di amore-odio, ma dovendomi qui occupare solo della seconda posso dire: di Torino odio che...

-Non ci siano più i "Murazzi" come li abbiamo conosciuti. Mi spiace intendere dagli scambi con i più giovani che non possano più godere di situazioni così coinvolgenti in un luogo così magico.

-Piazza Vittorio non sia chiusa totalmente al traffico delle auto. Non è la piazza più grande d'Europa, come molti concittadini pensano, ma è pur sempre un ampio spazio dal fascino metafisico che è un vero peccato fruire come luogo di transito "veloce".

-I Torinesi si lamentino sempre del fatto che bisogna andare a Milano per lavorare meglio e di più. È quasi una consuetudine, tra molti di loro, lamentarsi della propria città nei termini

di esposizione, presentazione, vendita di quello che si fa, che qui s'inventa o produce.

-Sento ormai da anni che questa è solo una città laboratorio o "fabbrica" (dal retaggio automobilistico), quando la si vorrebbe più negozio, più vetrina o semplicemente più addobbata di clamori. La natura fortemente underground di Torino non permette facilmente l'esposizione leggera di cose e contenuti forse per il semplice fatto che si preferisce impiegare più energie per inventare piuttosto che per vendere.

\_La cultura pare non sia più una priorità per la città. Speriamo ci ripensino.

\_Il Castello di Rivoli sia così impegnativo da raggiungere. Peccato, è veramente un gioiello, anzi, un forziere che ne contiene molti. Speriamo che questa direzione continui stoicamente a mantenere il livello così alto nonostante le grosse difficoltà.

\_In San Salvario si confonda il degrado con la movida.

\_Ci siano così tanti buchi nell'asfalto. Sembra fatto apposta per promuovere la vendita dei Suv.

\_Che di quando in quando si proponga di smantellare i Toret.

\_Che si possa, oggi, anche solo pensare di fare una sottospecie di zoo.

\_Che il Cimitero Monumentale non sia valorizzato come dovrebbe. È un vero museo a cielo aperto.

\_Che nelle periferie non ci siano ancora dei luoghi d'incontro veramente alternativi al centro nonostante l'impegno in questo senso della nuova amministrazione.



## Diego Scroppo – La deriva delle forme

Torino - 19/05/2017 : 26/05/2017



Diego Scroppo ha scisso La deriva delle forme, un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri.



### INFORMAZIONI

**Luogo:** [515 CREATIVE SHOP](#)

**Indirizzo:** via Mazzini 40 - Torino - Piemonte

**Quando:** dal 19/05/2017 - al 26/05/2017

**Vernissage:** 19/05/2017 ore 18

**Autori:** [Diego Scroppo](#)

**Generi:** arte contemporanea, personale

**Uffici stampa:** [EMANUELA BERNASCONE](#)

### Comunicato stampa

Diego Scroppo ha scisso La deriva delle forme, un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: STELE, stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e LA DERIVA DELLE FORME stampato a colori, su carta patinata e brillante.

Le pagine non contengono parole, su di esse si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscillerà tra il riconoscimento del concretarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento

Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio, o meglio in uno "speculum", e vedervi emergere, invece del nostro volto, le immagini che il tempo ha sedimentato nella nostra mente.

Questa emersione d'immagini avverrà in modo duplice: "Se nell'elemento nero le immagini sono barlumi percepibili nei riflessi sulla carta e nei rilievi scultorei, quasi celate tra il nascondimento delle ombre e le fenditure della luce, il libro a colori traccia un flusso primigenio e originario da cui provengono e verso cui scorrono tutte le forme. Forme che nell'istante della loro individuazione, parziale o totale, scompaiono, rientrando nel tutto che le comprende".

Si tratta di un metalavoro, dunque, di un'indagine che Scropo conduce sulla natura della sua stessa pittura e sul convergere di tecniche classiche e nuove tecnologie applicate all'arte. Ma non siamo semplicemente di fronte a una sequenza modello che riproduce in piccolo una sequenza più grande, perché racchiusa nella corteccia sintetica della STELE, la fibra della DERIVA DELLE FORME ha i connotati di una viva materia organica, soggetta al tempo, al cambiamento, formatasi a poco a poco, in continuo movimento.

Le opere in edizione di Diego Scropo sono presentate da Adelinquere arte contemporanea in collaborazione con Silvia Mangosio, Roberto Padovano, Luca Pilutza e Gilda Scaglioni, saranno in mostra dal 19 al 26 maggio da 515 Creative Shop in via Mazzini 40 a Torino.

Diego Scropo nasce a Torino nel 1981 dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti nel 2005. Tra le esperienze più significative uno stage di formazione curatoriale Presso Unidee, Città dell'arte, Fondazione Pistoletto a Biella e un progetto artistico in collaborazione con l'istituto LeFresnoy a Lille. Fa parte del gruppo di studenti della Fondazione Spinola Banna per l'arte. Ha al suo attivo due mostre personali presso la galleria Guido Costa Projects e due presso il suo "ghost space" e varie mostre collettive internazionali tra cui la Biennale di scultura di Carrara "Nothing but Sculture" nel 2008, la Biennale Internazionale dei giovani artisti alla RuArts Foundation and Gallery of Contemporary Art di Mosca nel 2008 e Videocontaminazioni. Fiction / Reality, al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea nel 2015.



17 maggio 2017

<http://torino.carpediem.cd/events/3695449-non-leggere-la-deriva-delle-forme-di-diego-scropo-at-515-creative-shop/>

---

## Non Leggere "La Deriva Delle Forme" di Diego Scropo

In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino,  
Adelinquere arte contemporanea presenta:

non leggere "LA DERIVA DELLE FORME" di Diego Scropo.  
Un racconto che non si legge, un libro per il conscio  
ed un altro per l'inconscio.

/ Vernice: Venerdì 19 alle 18:00  
sonorizzazione a cura di Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

During the Turin International Book Fair  
Adelinquere arte contemporanea presents:

don't read "LA DERIVA DELLE FORME" by Diego Scropo

A tale that is not to read,  
a book for the conscious  
and another one for the unconscious.

/ Vernissage: Friday the 19th at 18:00  
sonorization by Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

トリノ国際ブックフェア期間中  
Adelinquere 現代美術の提示します :

Diego Scropo で「LA DERIVA DELLE FORME」  
これでは読むことをされていないこと、  
意識のための本  
そして無意識のための別の1。

/Vernissage : 19日金曜日、18:00に  
GabrieleOttinoによって編集された音 (Niagara/ Superbudda)

515 creative shop — Le officine poligrafiche MCL di Torino — Ufficio Stampa: Emanuela  
Bernascone info@emanuelabernascone.it

## **Mostra Diego Scroppo. La deriva delle forme - Torino**

L'artista torinese Diego Scroppo (1981) ha scisso "La deriva delle forme", un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: "STELE", stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e "LA DERIVA DELLE FORME" stampato a colori, su carta patinata e brillante. Sulle pagine, che non contengono parole, si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscilla tra il riconoscimento del concretizzarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento. Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio per vedere emergere invece del proprio volto le immagini che il tempo ha sedimentato nella mente. Si tratta di un metalavoro, dunque, di un'indagine che Scroppo conduce sulla natura della sua stessa pittura e sul convergere di tecniche classiche e nuove tecnologie applicate all'arte.

17 maggio 2017

<https://www.evensi.it/non-leggere-la-deriva-delle-forme-di-diego-scroppo-515/211267443>

---

## **Non Leggere "La Deriva Delle Forme" di Diego Scroppo | 515 Creative Shop | venerdì, 19. maggio 2017**

In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino,  
Adelinquere arte contemporanea presenta:

non leggere "LA DERIVA DELLE FORME" di Diego Scroppo.

Un racconto che non si legge, un libro per il conscio  
ed un altro per l'inconscio.

/ Vernice: Venerdì 19 alle 18:00

sonorizzazione a cura di Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

During the Turin International Book Fair

Adelinquere arte contemporanea presents:

don't read "LA DERIVA DELLE FORME" by Diego Scroppo

A tale that is not to read,  
a book for the conscious  
and another one for the unconscious.

/ Vernissage: Friday the 19th at 18:00

sonorization by Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

トリノ国際ブックフェア期間中

Adelinquere 現代美術の提示します :

Diego Scroppo で「LA DERIVA DELLE FORME」

これでは読むことをされていないこと、

意識のための本

そして無意識のための別の1。

/Vernissage : 19日金曜日、18:00に

GabrieleOttinoによって編集された音 (Niagara/ Superbudda)

515 creative shop - Le officine poligrafiche MCL di Torino - Ufficio Stampa: Emanuela

Bernascone [info@emanuelabernascone.it](mailto:info@emanuelabernascone.it)

17 maggio 2017

<https://it.eventbu.com/turin/non-leggere-la-deriva-delle-forme-di-diego-scroppo/3155972>

---

## **Non Leggere "La Deriva Delle Forme" di Diego Scroppo | 515 Creative Shop | venerdì, 19. maggio 2017**

In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino,  
Adelinquere arte contemporanea presenta:

non leggere "LA DERIVA DELLE FORME" di Diego Scroppo.

Un racconto che non si legge, un libro per il conscio  
ed un altro per l'inconscio.

/ Vernice: Venerdì 19 alle 18:00

sonorizzazione a cura di Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

During the Turin International Book Fair

Adelinquere arte contemporanea presents:

don't read "LA DERIVA DELLE FORME" by Diego Scroppo

A tale that is not to read,  
a book for the conscious  
and another one for the unconscious.

/ Vernissage: Friday the 19th at 18:00

sonorization by Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

トリノ国際ブックフェア期間中

Adelinquere 現代美術の提示します :

Diego Scroppo で「LA DERIVA DELLE FORME」

これでは読むことをされていないこと、

意識のための本

そして無意識のための別の1。

/Vernissage : 19日金曜日、18:00に

GabrieleOttinoによって編集された音 (Niagara/ Superbudda)

515 creative shop - Le officine poligrafiche MCL di Torino - Ufficio Stampa: Emanuela

Bernascone [info@emanuelabernascone.it](mailto:info@emanuelabernascone.it)

## Non Leggere "La Deriva Delle Forme" di Diego Scroppo

In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino,  
Adelinquere arte contemporanea presenta:

non leggere "LA DERIVA DELLE FORME" di Diego Scroppo.

Un racconto che non si legge, un libro per il conscio  
ed un altro per l'inconscio.

/ Vernice: Venerdì 19 alle 18:00

sonorizzazione a cura di Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

During the Turin International Book Fair

Adelinquere arte contemporanea presents:

don't read "LA DERIVA DELLE FORME" by Diego Scroppo

A tale that is not to read,  
a book for the conscious  
and another one for the unconscious.

/ Vernissage: Friday the 19th at 18:00

sonorization by Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

トリノ国際ブックフェア期間中

Adelinquere 現代美術の提示します :

Diego Scroppo で「LA DERIVA DELLE FORME」

これでは読むことをされていないこと、  
意識のための本  
そして無意識のための別の1。

/Vernissage : 19日金曜日、18:00に

GabrieleOttinoによって編集された音 (Niagara/ Superbudda)

© Adelinquere arte contemporanea - 515 creative shop - Le officine poligrafiche MCL di Torino -

Ufficio Stampa: Emanuela Bernascone [info@emanuelabernascone.it](mailto:info@emanuelabernascone.it)

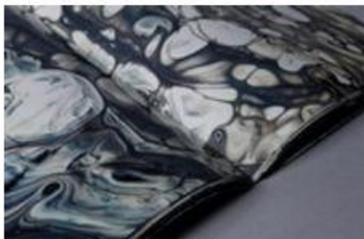
17 maggio 2017

<http://www.exibart.com/profilo/eventiV2.asp?idelemento=168772>

---

Torino - dal 19 al 26 maggio 2017

## Diego Scropo - La deriva delle forme



[Vedi la foto originale]

515 CREATIVE SHOP

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede](#)

Via Giuseppe Mazzini 40 (10123)

+39 0118121704

515@515.it

[www.515.it](http://www.515.it)

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

---

Diego Scropo ha scisso La deriva delle forme, un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: STELE, stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e LA DERIVA DELLE FORME stampato a colori, su carta patinata e brillante

**biglietti:** free admittance

**vernissage:** 19 maggio 2017. ore 18

**ufficio stampa:** EMANUELA BERNASCONI

**autori:** Diego Scropo

**genere:** arte contemporanea, personale

## LA DERIVA DELLE FORME

Diego Scropo ha scisso *La deriva delle forme*, un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: *STELE*, stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e *LA DERIVA DELLE FORME* stampato a colori, su carta patinata e brillante.

Le pagine non contengono parole, su di esse si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscillerà tra il riconoscimento del concretarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento. Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio, o meglio in uno "speculum", e vedervi emergere, invece del nostro volto, le immagini che il tempo ha sedimentato nella nostra mente.

Questa emersione d'immagini avverrà in modo duplice: "Se nell'elemento nero le immagini sono barlumi percepibili nei riflessi sulla carta e nei rilievi scultorei, quasi celate tra il nascondimento delle ombre e le fenditure della luce, il libro a colori traccia un flusso primigenio e originario da cui provengono e verso cui scorrono tutte le forme. Forme che nell'istante della loro individuazione, parziale o totale, scompaiono, rientrando nel tutto che le comprende". Si tratta di un metalavoro, dunque, di un'indagine che Scropo conduce sulla natura della sua stessa pittura e sul convergere di tecniche classiche e nuove tecnologie applicate all'arte. Ma non siamo semplicemente di fronte a una sequenza modello che riproduce in piccolo una sequenza più grande, perché racchiusa nella cortecchia sintetica della *STELE*, la fibra della *DERIVA DELLE FORME* ha i connotati di una viva materia organica, soggetta al tempo, al cambiamento, formatasi a poco a poco, in continuo movimento. Le opere in edizione di Diego Scropo sono presentate da Adelinquere arte contemporanea in collaborazione con Silvia Mangosio, Roberto Padovano, Luca Pilutza e Gilda Scaglioni, saranno in mostra dal 19 al 26 maggio da 515 Creative Shop in via Mazzini 40 a Torino. Diego Scropo nasce a Torino nel 1981 dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti nel 2005. Tra le esperienze più significative uno stage di formazione curatoriale Presso Unidee, Città dell'arte, Fondazione Pistoletto a Biella e un progetto artistico in collaborazione con l'istituto LeFresnoy a Lille. Fa parte del gruppo di studenti della Fondazione Spinola Banna per l'arte. Ha al suo attivo due mostre personali presso la galleria Guido Costa Projects e due presso il suo "ghost space" e varie mostre collettive internazionali tra cui la Biennale di scultura di Carrara "Nothing but Sculture" nel 2008, la Biennale Internazionale dei giovani artisti alla RuArts Foundation and Gallery of Contemporary Art di Mosca nel 2008 e Videocontaminazioni. Fiction / Reality, al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea nel 2015.

17 maggio 2017

<http://www.lastampa.it/2017/05/17/torinosette/eventi/diego-scropo-al-creative-shop-RINFQCHBp5roasPxhxPP0J/pagina.html>

EVENTI

## DIEGO SCROPPO AL 515 CREATIVE SHOP

17/05/2017



Adelinquere arte contemporanea presenta "La deriva delle forme", una riflessione che Diego Scropo ha condotto sulla natura dei propri dipinti, racchiusa nelle pagine di due singolari libri: "Stele", stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e "La deriva delle forme", stampato a colori, su carta



patinata e brillante. Le pagine non contengono parole, su di esse si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscilla tra il riconoscimento del concretarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento. Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio, o meglio in uno "speculum", e vedervi emergere, invece del nostro volto, le immagini che il tempo ha sedimentato nella nostra mente. Questa emersione d'immagini avverrà in modo duplice: "Se nell'elemento nero le immagini sono barlumi percepibili nei riflessi sulla carta e nei rilievi scultorei, quasi celate tra il nascondimento delle ombre e le fenditure della luce, il libro a colori traccia un flusso primigenio e originario da cui provengono e verso cui scorrono tutte le forme.

Forme che nell'istante della loro individuazione, parziale o totale, scompaiono, rientrando nel tutto che le comprende". Si tratta di un metalavoro, dunque, di un'indagine che Scropo conduce sulla natura della sua stessa pittura e sul convergere di tecniche classiche e nuove tecnologie applicate all'arte. Ma non siamo semplicemente di fronte a una sequenza modello che riproduce in piccolo una sequenza più grande, perché racchiusa nella corteccia sintetica della "Stele", la fibra della "Deriva delle forme" ha i connotati di una viva materia organica, soggetta al tempo, al cambiamento, formatasi a poco a poco, in continuo movimento. Diego Scropo nasce a Torino nel 1981 dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti nel 2005. Tra le esperienze più significative uno stage di formazione curatoriale Presso Unidee, Città dell'arte, Fondazione Pistoletto a Biella e un progetto artistico in collaborazione con l'istituto LeFresnoy a Lille. Fa parte del gruppo di studenti della Fondazione Spinola Banna per l'arte. Ha al suo attivo due mostre personali presso la galleria Guido Costa Projects e due presso il suo "ghost space" e varie mostre collettive internazionali tra cui la Biennale di scultura di Carrara "Nothing but Sculture" nel 2008, la Biennale Internazionale dei giovani artisti alla RuArts Foundation and Gallery of Contemporary Art di Mosca nel 2008 e "Videocontaminazioni. Fiction / Reality", al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea nel 2015. Orario: da lunedì a venerdì 10-19; sabato e domenica su appuntamento. Info: 011.0371483 - [www.515.it](http://www.515.it)

17 maggio 2017

[https://torino.virgilio.it/eventi/non-leggere-la-deriva-delle-forme-di-diego-scroppo\\_3116943\\_102](https://torino.virgilio.it/eventi/non-leggere-la-deriva-delle-forme-di-diego-scroppo_3116943_102)

---

## **Non Leggere "La Deriva Delle Forme" di Diego Scroppo**

In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino,  
Adelinquere arte contemporanea presenta:

non leggere "LA DERIVA DELLE FORME" di Diego Scroppo.

Un racconto che non si legge, un libro per il conscio  
ed un altro per l'inconscio.

/ Vernice: Venerdì 19 alle 18:00  
sonorizzazione a cura di Gabriele Ottino (Niagara / Superbudda)

During the Turin International Book Fair  
Adelinquere arte contemporanea presents:

don't read "LA DERIVA DELLE FORME" by Diego Scroppo

18 maggio 2017

<http://www.artribune.com/editoria/2017/05/salone-del-libro-di-torino-tutti-gli-eventi-darte-e-creativita-nel-programma-fuori-fiera/>

pag. 1 di 2

## Salone del Libro di Torino. Tutti gli eventi d'arte e creatività nel programma fuori-fiera

By **Claudia Giraud** - 18 maggio 2017



Centinaia gli eventi a corollario della kermesse libraria torinese. Tra cui un controsalone di libri che vengono realizzati in tempo reale alla Cavallerizza, durante la seconda edizione della mostra autogestita Here.



Complice il *Salone del Libro*, il *Salone Off* e la prima edizione di *Narrazioni Jazz* – il nuovo festival che unisce letteratura e musica – si attende a Torino una settimana – quella del 18-22 maggio – per certi versi simile all'art week novembrina nei giorni di *Artissima*, in quanto a offerta culturale. Come l'evento *Carlina on stage*, ospitato in piazza Carlo Emanuele II, da sempre chiamata piazza Carlina, nel centro storico di Torino, che rinasce dopo due anni di lavori come un meraviglioso teatro urbano: “due maxischermi al centro della piazza – ci racconta **Annalisa Russo** di *Artesera*, promotrice del progetto insieme ad **Olga Gambari** e al concorso per giovani artisti promosso da VANNI occhiali *Autofocus* –, *proietteranno contenuti realizzati dai nostri partner in linea con l'identità di NESXT che, nelle sue diverse declinazioni, mette al centro la volontà di fare rete con le realtà artistiche e culturali indipendenti*”.

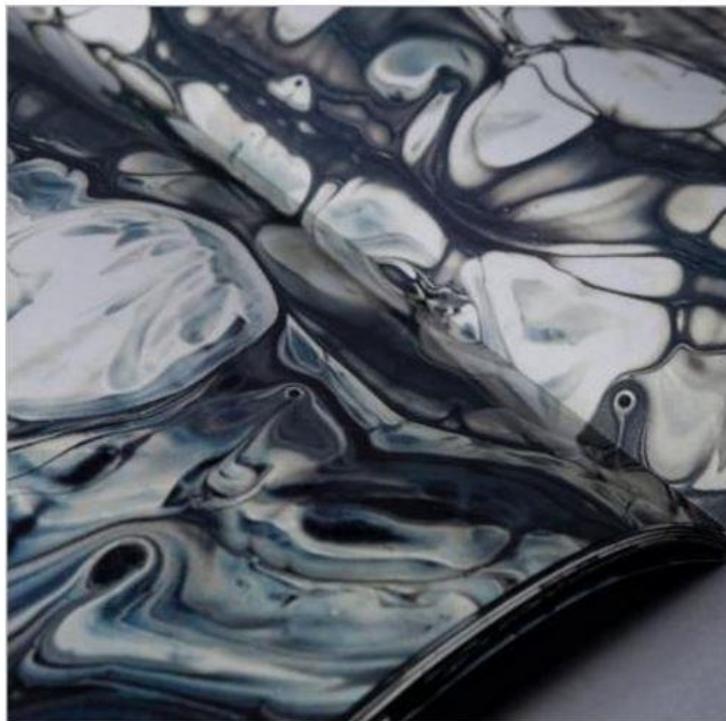
## SHOP, CASE EDITRICI E AUTOPRODUZIONE

Poco distante, presso gli spazi di 515 creative shop in via Mazzini, Adelinquere arte contemporanea presenta, invece, due “volumi” molto particolari di **Diego Scroppo**, che riassumono il suo percorso artistico fino ad oggi e la sua provenienza dalla subcultura indipendente e dai rave. Un altro tipo di indipendenza – quella autogestita e autofinanziata – troverà posto alla Cavallerizza Reale per il secondo anno consecutivo con *Here*, “la più grande mostra di artisti indipendenti di Torino” – si legge nel testo di presentazione – che, tra installazioni site specific come il dialogo “amichevole” tra gli street artist **Gec e Br1**, talk, concerti, performance e spettacoli teatrali, accoglie in questa edizione un progetto inedito di editoria dall’identità nomade: libri che vengono realizzati in tempo reale nei luoghi e con le persone che si incontrano. Si tratta di *Leggermente Fuori Sede*, una piccola casa editrice indipendente e autoprodotta fondata nel gennaio 2016 da un gruppo di artisti composto da **Maura Banfo, Annalisa Bollini, Nella Caffaratti, Annalisa Cattani, Paolo Leonardo, Ernesto Morales, Elvira Sanchez Lopez**, presto in residenza proprio in questo storico maneggio alfieriano: “Crediamo sia importante e necessario iniziare a costituire una base di lavoro sul tema dell’editoria indipendente autoprodotta”, hanno dichiarato gli artisti. “Creare una residenza annuale nel quale la nostra piccola casa editrice indipendente possa avere una sede aperta e sperimentale in Cavallerizza. Come punto centrale vogliamo creare la possibilità di aumentare le edizioni, di incontrarsi e lavorare in un luogo comune, interagendo con chi avrà desiderio di documentare le proprie tracce esistenziali autoproducendo dei libri”.

*-Claudia Giraud*

# Diego Scroppo. La deriva delle forme

**venerdì 19 maggio 2017 - venerdì 26 maggio 2017**



sede: **515 Creative Shop (Torino)**.

Diego Scroppo ha scisso "La deriva delle forme", un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: "Stele", stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e "La deriva delle forme" stampato a colori, su carta patinata e brillante.

Le pagine non contengono parole, su di esse si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscillerà tra il riconoscimento del concretarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento.

Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio, o meglio in uno "speculum", e vedervi emergere, invece del nostro volto, le immagini che il tempo ha sedimentato nella nostra mente.

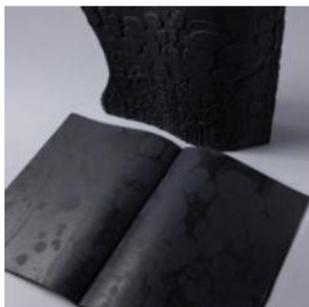
Questa emersione d'immagini avverrà in modo duplice: "Se nell'elemento nero le immagini sono barlumi percepibili nei riflessi sulla carta e nei rilievi scultorei, quasi celate tra il nascondimento delle ombre e le fenditure della luce, il libro a colori traccia un flusso primigenio e originario da cui provengono e verso cui scorrono tutte le forme. Forme che nell'istante della loro individuazione, parziale o totale, scompaiono, rientrando nel tutto che le comprende".

Si tratta di un metalavoro, dunque, di un'indagine che Scroppo conduce sulla natura della sua stessa pittura e sul convergere di tecniche classiche e nuove tecnologie applicate all'arte.

Ma non siamo semplicemente di fronte a una sequenza modello che riproduce in piccolo una sequenza più grande, perché racchiusa nella cortecchia sintetica della Stele, la fibra della "deriva delle forme" ha i connotati di una viva materia organica, soggetta al tempo, al cambiamento, formatasi a poco a poco, in continuo movimento.

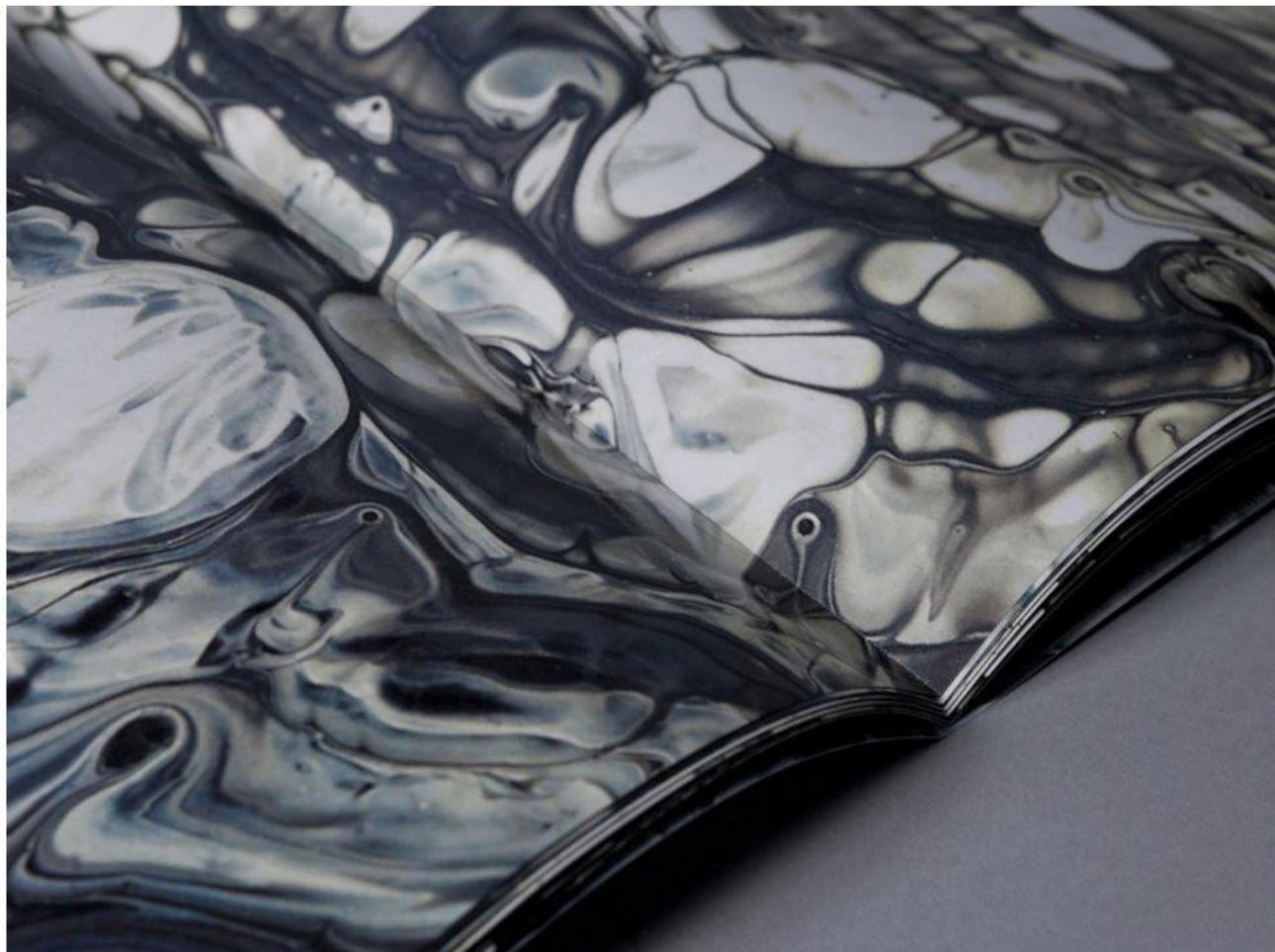
Le opere in edizione di Diego Scropo sono presentate da Adelinquere arte contemporanea in collaborazione con Silvia Mangosio, Roberto Padovano, Luca Pilutza e Gilda Scaglioni.

Diego Scropo nasce a Torino nel 1981 dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti nel 2005. Tra le esperienze più significative uno stage di formazione curatoriale Presso Unidee, Città dell'arte, Fondazione Pistoletto a Biella e un progetto artistico in collaborazione con l'istituto LeFresnoy a Lille. Fa parte del gruppo di studenti della Fondazione Spinola Banna per l'arte Ha al suo attivo due mostre personali presso la galleria Guido Costa Projects e due presso il suo "ghost space" e varie mostre collettive internazionali tra cui la Biennale di scultura di Carrara "Nothing but Sculture" nel 2008, la Biennale Internazionale dei giovani artisti alla RuArts Foundation and Gallery of Contemporary Art di Mosca nel 2008 e Videocontaminazioni. Fiction / Reality, al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea nel 2015.



## Diego Scroppo

19 – 26 mag 2017 presso 515 Creative shop a Torino, Italia



Diego Scroppo ha scisso *La deriva delle forme*, un'indagine condotta sulla natura dei suoi stessi dipinti, racchiudendola nelle pagine di due singolari libri: *Stele*, stampato nero su nero, custodito in un blocco di resina scura scolpito in bassorilievo e *La Deriva Delle Forme* stampato a colori, su carta patinata e brillante. Le pagine non contengono parole, su di esse si espande il linguaggio visionario delle forme in mutazione, dove l'occhio di chi guarda oscillerà tra il riconoscimento del concretarsi di una forma materica e il suo improvviso dissolvimento.

Si tratta di un'esperienza estetica capace di lasciare affiorare gli elementi costitutivi dell'immaginario di ognuno, perché quelle forme non sono al di fuori di noi, ci appartengono al punto che scrutarle sulle pagine equivale a contemplarci in uno specchio, o meglio in uno "speculum", e vedervi emergere, invece del nostro volto, le immagini che il tempo ha sedimentato nella nostra mente.

Questa emersione d'immagini avverrà in modo duplice: “Se nell'elemento nero le immagini sono barlumi percepibili nei riflessi sulla carta e nei rilievi scultorei, quasi celate tra il nascondimento delle ombre e le fenditure della luce, il libro a colori traccia un flusso primigenio e originario da cui provengono e verso cui scorrono tutte le forme. Forme che nell'istante della loro individuazione, parziale o totale, scompaiono, rientrando nel tutto che le comprende”.

Si tratta di un metalavoro, dunque, di un'indagine che Scropo conduce sulla natura della sua stessa pittura e sul convergere di tecniche classiche e nuove tecnologie applicate all'arte. Ma non siamo semplicemente di fronte a una sequenza modello che riproduce in piccolo una sequenza più grande, perché racchiusa nella corteccia sintetica della Stele, la fibra della Deriva Delle Forme ha i connotati di una viva materia organica, soggetta al tempo, al cambiamento, formatasi a poco a poco, in continuo movimento.

Le opere in edizione di Diego Scropo sono presentate da Adelinquere arte contemporanea in collaborazione con Silvia Mangosio, Roberto Padovano, Luca Pilutza e Gilda Scaglioni, saranno in mostra dal 19 al 26 maggio da 515 Creative Shop in via Mazzini 40 a Torino.

**Diego Scropo** nasce a Torino nel 1981 dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti nel 2005. Tra le esperienze più significative uno stage di formazione curatoriale presso Unidee, Città dell'arte, Fondazione Pistoletto a Biella e un progetto artistico in collaborazione con l'istituto LeFresnoy a Lille. Fa parte del gruppo di studenti della Fondazione Spinola Banna per l'arte.

Ha al suo attivo due mostre personali presso la galleria Guido Costa Projects e due presso il suo “ghost space” e varie mostre collettive internazionali tra cui la Biennale di scultura di Carrara “Nothing but Sculture” nel 2008, la Biennale Internazionale dei giovani artisti alla RuArts Foundation and Gallery of Contemporary Art di Mosca nel 2008 e Videocontaminazioni. Fiction / Reality, al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea nel 2015.